

P PINACOTECA NAZIONALE
DI BOLOGNA N

B

GUERCINO
NELLO STUDIO

A Sir Denis Mahon
e Andrea Emiliani

a cura di Barbara Ghelfi e Raffaella Morselli

Guercino nello studio

Pinacoteca Nazionale di Bologna

28 ottobre 2023 - 11 febbraio 2024

PINACOTECA NAZIONALE
DI BOLOGNA

*
*
*

Pinacoteca Nazionale di Bologna

Direttrice

Maria Luisa Pacelli

Consiglio di amministrazione

Beatrice Buscaroli

Giorgio Cozzolino

Maria Pia Guermandi

Maria Luisa Pacelli

Stefano Scavo

Comitato scientifico

Lorenzo Balbi

Alessandro Brogi

Anna Ottani Cavina

Maria Luisa Pacelli

Claudio Spadoni

Collegio dei revisori dei conti

Balbina Cuceli

Massimo Fozzati

Federica Palumbi



Ministero della Cultura

Ministro

Gennaro Sangiuliano

Segretario generale

Mario Turetta

Capo di Gabinetto

Francesco Gilioli

Capo ufficio stampa e comunicazione

Andrea Petrella



Direzione generale Musei

Direttore generale Musei

Massimo Osanna

Mostra

A cura di

Barbara Ghelfi

Raffaella Morselli

Direzione

Maria Luisa Pacelli

Coordinamento scientifico

Mirella Cavalli

Segreteria

Liliana Geltrude

Claudia Pirrello

Segreteria tecnico-organizzativa

Elisabetta Polidori

Francesca Fionda

con la collaborazione di

Eleonora Raimondi

Ufficio amministrativo

Mattia Benini

(Ales - Arte Lavoro e Servizi S.p.A.)

Mirko Alfredo Miccoli

(Ales - Arte Lavoro e Servizi S.p.A.)

Marisa Faraca

(Ales - Arte Lavoro e Servizi S.p.A.)

Ufficio cura delle collezioni

Mirella Cavalli

Elisa Messina

con la collaborazione di

Emanuela Fiori

Grazia Agostini

Ufficio comunicazione

Carmen Santi

Federica Chiura

Claudia Pirrello

Ufficio stampa

D-sign

Chiara Pilati

Digital e Social Media

Claudia Pirrello

The Harvest Consulting:

Strategic Marketing Advisors

Grafica

Federica Chiura

Studio Eremo

Ufficio tecnico

Massimo Trezza

Maria Raffaella Luciano

(Ales - Arte Lavoro e Servizi S.p.A.)

Ufficio personale

Mauro Guidi

Vanni Balestra

Conservazione e restauro

Elisabetta Polidori

Antonio Palermo

Filippo Orlandi

con la collaborazione di

Monica Vezzani (Soprintendenza

Archeologia, belle arti e paesaggio

per la città metropolitana di Bologna

e le province di Modena, Reggio Emilia

e Ferrara)

Servizi educativi

Liliana Geltrude

Cristina Capponi

Marzia Cavaliere

Valentina Lambertini

Ileana Mancia

Angela Montesarchio

Enrica Tavoliere

“Senza titolo”

Servizi di accoglienza e vigilanza

Personale della Pinacoteca Nazionale

di Bologna

Personale Ales - Arte Lavoro e Servizi

S.p.A.

Riprese fotografiche

Marco Baldassari

Le Immagini di Luca Gavagna & C.

Progetto di allestimento

Elena Marchi - Studio Bettini architetti

Pablo Comunicazione

Allestimento

Mimec

Illuminotecnica

Elektresa

Climatizzazione

MEI Tecnologie e Costruzioni

Antintrusione

Chiarati Sistemi

E.C. Sicurezza di Enzo Coppelli

Restauro

Il Laboratorio Arte e Restauro

di Monica Ori

Post-Scriptum

Movimentazioni e trasporti

Ageste

Butterfly Transport

Masservice

Assicurazione

AGE

Arte Generali

AXA

Apparati di mostra

Mirella Cavalli

Pietro Di Natale

Barbara Ghelfi

Enrico Ghetti

Giulia Iseppi

Arianna Manes

Raffaella Morselli

Marta Nicolosi

Pasquale Stenta

Tavolo multimediale

Contenuti e progettazione:

Chiara Matteucci

Martina Cataldo

Gaia Tarantola

Pasquale Stenta

Pascal Cotte

Salvatore Andrea Apicella

Francesca Frigerio

Adriana Contreras Osorio

Laboratorio diagnostico

del Dipartimento di Beni culturali

dell'Università di Bologna,

Campus di Ravenna

in collaborazione con

Lumière Technology

Grafica multimediale:

Marta Nicolosi

FrameLAB - Multimedia & Digital

Storytelling del Dipartimento di Beni

culturali dell'Università di Bologna,

Campus di Ravenna

Traduzioni:

Federico Leuzzi

Laura Rizzà

Audioguida

Eleonora Raimondi (testi)

AudioCultura

Traduzioni

NTL - Il Nuovo Traduttore Letterario

Catalogo

A cura di

Barbara Ghelfi

Raffaella Morselli

Testi di

Mirella Cavalli, Pietro Costantini,

Francesca Curti, Pietro Di Natale,

Barbara Ghelfi, Enrico Ghetti,

Giulia Iseppi, Arianna Manes,

Raffaella Morselli, Pasquale Stenta

Progetto grafico

Studio Eremo

Albo dei prestatori

Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio

Collezione privata

Collezione privata (courtesy Cantore

Galleria Antiquaria)

Fondazione Cavallini Sgarbi

Genova, Musei di Strada Nuova

Londra, The Schoeppler Collection

Modena, collezione privata

Urbino, Galleria Nazionale delle Marche

Ringraziamenti

Irene Ansaloni, Simonetta Barboni, Cristina

Bartolini, Annamaria Bava, Daniele Benati,

Andrea Bernardini, Alessandro Bertazzini,

Raffaella Besta, Sergio Bettini, Fabio

Bevilacqua, Bernabò Bocca, Giacomo

Alberto Calogero, Fabio Canessa, Pietro

Cantore, Rita Capitani, Francesca Caselli,

Valentina Catalucci, Claudia Cremonini,

Luigi Cremonini, Chiara De Marco,

Mario De Simoni, Pietro Di Natale,

Edoardo Draghetti, Chiara Eminente,

Alberto Ferrara, Donatella Fratini,

Luigi Gallo, Zeno Govoni, Nadia Grassi,

Giorgia Grossi, Matteo Lafranconi,

Mauro Livraga, Clara Maldini, Chiara

Matteucci, Caterina Melappioni, Eliana

Monaca, Giancarlo Morisi, Enrica Pagella,

Giulia Papini, Annalisa Piccinelli, Enrico

Postacchini, Margherita Priarone, Francesca

Rabbi, Massimo Ranzani, Elisa Rebellato,

Giovanni Russo, Tiziana Scalisi,

Vittorio Sgarbi, Bernd Schoeppler,

Francesca Tomba, Giancarlo Tonelli,

Monica Vezzani, Claudia Zell-Schoeppler

con il patrocinio di



si ringrazia



con il contributo di



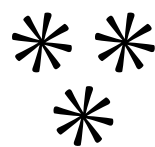
Bookshop e Tourist

infopoint



DAL DISEGNO ALL'OPERA: NUOVE SCOPERTE DALLE INDAGINI DIAGNOSTICHE

Barbara Ghelfi



Gli esiti delle indagini scientifiche condotte negli ultimi anni dal Laboratorio diagnostico del Dipartimento di Beni culturali dell'Università di Bologna su un buon numero di dipinti mobili e di opere murali del Guercino consentono di fare precisazioni significative sulla sua tecnica esecutiva¹. Lo studio, ideato nel 2017 in occasione della mostra *Guercino tra sacro e profano*, curata da Daniele Benati, mira a offrire una mappatura delle opere più significative del pittore centese tramite un kit di prove tecniche come videomicroscopia, imaging multispettrale, analisi chimiche non invasive e, in alcuni casi, microcampionamenti con analisi spettroscopiche di sezioni stratigrafiche². Attraverso la lettura e il confronto dei dati ottenuti dai rilievi scientifici, l'obiettivo è quello di mettere a fuoco come dipingesse il Guercino, che tipo di tele e di pigmenti utilizzasse, quale fosse la sua tecnica esecutiva e come questa si sia evoluta nel corso del tempo.

Che il Guercino sia uno dei pittori più conosciuti del Seicento è un dato di fatto, anche grazie agli oltre settant'anni di studi appassionati consacrati al Barbieri da Sir Denis Mahon³, a cui si sono affiancate ricerche di carattere storico-artistico e metodologico rivolte all'ampio corpus dei dipinti e a quello, ancora più vasto, dei disegni; la situazione cambia, e non di poco, quando si consideri il minor numero di contributi volti ad approfondire la conoscenza della sua tecnica pittorica. Una limitata attenzione verso la prassi esecutiva dell'artista si rileva già a partire dalle fonti antiche: queste sono accurate nel delineare le diverse fasi della carriera, ma non altrettanto generose di notizie sul suo metodo di lavoro, sebbene non insensibili ad alcuni tratti tipici del suo operare. Com'è noto, infatti, il talento del Guercino venne celebrato a date precoci da Ludovico Carracci, che, in due lettere indirizzate nel 1617 all'amico Ferrante Carli, osservò entusiasta come il giovane – che si “portava eroicamente” – fosse un gran disegnatore e un felicissimo coloritore. Per di più, nell'occasione di quello scambio epistolare, Ludovico coniò una definizione che non solo è sintesi di una sincera e profonda stima, ma che finirà per diventare una sorta di epigrafe posta sull'opera presente e futura del pittore: il caposcuola della pittura bolognese e primo maestro dell'Accademia degli Incamminati scrisse del Guercino che egli è “mostro di natura e miracolo da far stupire chi vede le sue opere”⁴, annoverandolo fin dai suoi esordi entro la cerchia esclusiva degli artisti dotati di qualità fuori dal comune. Parla di pittore “fatto dalla natura” anche il primo biografo Carlo Cesare Malvasia, che esalta la “formidabile velocità nell'operare, e alla prima bozzando e finendo nello stesso tempo”⁵, attitudine su cui ritorna oltre un secolo dopo, nel 1808, Jacopo Alessandro Calvi nella sua biografia dell'artista: Guercino “dipinse di tutto impasto con pienezza di colore, usando tinte rossette nell'ombra delle carnagioni, e la sua forza, ed armonia di tingere potea dirsi il terrore, e il flagello degli altri pittori”, al punto che, con gli anni, moderò “la primiera fierezza, ma il carattere delle sue figure è sempre lo stesso, anzi maggior studio vi si scorge di belle arie di teste, di belle espressioni d'affetto, e di un più elegante, e più erudito modo di panneggiare”⁶. Sia Malvasia sia Francesco Scannelli nel suo *Microcosmo della pittura*⁷, avevano posto l'accento sulla scioltezza nel rendere il naturale con colori robusti: per il primo “il suo tingere di forza parve più d'ogni altra più fondata maniera il terrore e 'l flagello”⁸, mentre il secondo decantava la “rara contrapposizione di ben concertati colori espressi con forza, e gran rilievo”⁹. Già in pre-

1.
Guercino, *Vestizione di san Guglielmo*,
particolare. Bologna, Pinacoteca
Nazionale



cedenza, il “tingere di forza” del Guercino aveva impressionato Giovanni Lanfranco, così ammaliato dall’“incantatrice robustezza del colorito” della maestosa *Santa Petronilla* (Roma, Musei Capitolini) da dichiarare che “quel sol quadro” bastava a fare disperare qualunque pittore¹⁰. Pochi artisti mostravano, in effetti, una disposizione tanto sincera e istintiva. Se si presta fede alle parole di Malvasia, anche un altro maestro di primo piano come Alessandro Tiarini volle omaggiare il più talentuoso collega pronunciando l’icastico elogio: “Sig. Gio. Francesco, gli altri pittori fanno tutto quel che possono; ma lei tutto quel che vuole”¹¹. Le formidabili capacità del Guercino si misurano anche nella “portentosa farragine” di certi disegni “spiritosi, guizzanti, bizzarri e galanti”¹² rimasti in casa Gennari dopo la sua scomparsa e venduti a più riprese dagli eredi. I numerosi studi grafici, che secondo Calvi “hanno tutto il carattere di una gustosa facilità, e per pittoresca fantasia si distinguono dallo stile di qualunque altro artefice”¹³, giocano un ruolo centrale nella prassi esecutiva dell’artista, perché sono prova della fecondità e della ricchezza delle invenzioni, sempre diverse e sorprendenti, ma anche dell’assai celebrata rapidità di esecuzione esibita dal Centese. *Facilitas* e *celeritas*, è bene ricordarlo, sono due doti pittoriche connesse tra loro fin dai tempi di Plinio e che il Guercino le possedesse

2.
Guercino, *San Bruno in adorazione della Madonna col Bambino*,
particolare. Bologna,
Pinacoteca Nazionale



entrambe è ben esemplificato dall’episodio dell’affresco di *San Rocco gettato in prigione* eseguito nel 1618 per l’omonimo oratorio bolognese, che il maestro riuscì a portare a termine in tempi veramente brevissimi, come è stato verificato anche dal più recente restauro e dalle indagini diagnostiche correlate all’intervento¹⁴.

Il filone di studi sulla tecnica del Guercino ha di fatto preso avvio solo nel 1967, grazie ai contributi pionieristici pubblicati da Joyce Plesters nel catalogo della mostra *Omaggio al Guercino* e poi riediti nel “Rapporto della Soprintendenza alle Gallerie di Bologna”¹⁵. L’occasione era offerta dai restauri a cui vennero sottoposti due capolavori giovanili di Barbieri, *La cattedra di san Pietro* della Pinacoteca Civica di Cento e la *Vestizione di san Guglielmo* (fig. 1), i cui risultati vennero presentati all’esposizione centese del 1967, ma anche di un quadro ben più tardo come la *San Bruno in adorazione della Madonna col Bambino* della Pinacoteca Nazionale di Bologna (fig. 2), che trovò invece una vetrina ancora più illustre in seno alla prima mostra monografica sul Guercino, curata da Sir Denis Mahon e organizzata a Bologna nel 1968¹⁶. Plesters, che era specializzata nelle analisi dei pigmenti e delle sezioni trasversali tramite microscopia chimica, rilevò la presenza di differenti strati di pittura sovrapposti, sia nella *Cattedra di san Pietro* sia nella *Vestizione di san Guglielmo*, e li interpretò giustamente come segni di rifacimenti operati dal Guercino, rispettivamente nella testa di Cristo e nel braccio di Guglielmo. Nel *San Bruno* la studiosa osservò invece l’esteso utilizzo di un oltremarino naturale di qualità eccezionalmente pura. La presenza così copiosa di questo prezioso pigmento giustificherebbe, d’altronde, l’elevato costo della tela che, come risulta dal *Libro dei conti* della bottega guerciniana, venne saldata il 7 ottobre 1647 con la conside-



3.
Guercino, *Aurora*. Roma,
Casino Ludovisi

revoles somma di 781 scudi¹⁷. Sulla scia dell'interesse suscitato dagli studi di carattere tecnico-diagnostico effettuati su alcuni dipinti barocchi del Dayton Art Institute (Ohio), Richard Spear pubblicava nel 1975 gli esiti delle sue ricerche sulla *Carità romana* che dimostravano, anche grazie a un lavoro d'équipe tra storici dell'arte ed esperti di diagnostica, la piena autografia dell'opera e una sua probabile datazione verso la seconda metà degli anni venti: un risultato notevole, che ha portato al giusto apprezzamento critico di un testo pittorico importante, ma purtroppo sofferente a causa di alcuni pentimenti e soprattutto di qualche modifica dovuta a un incauto intervento di restauro¹⁸. Questo episodio conferma come i tempi fossero ormai maturi per dare alle indagini diagnostiche un ruolo di primo piano e a ulteriore riprova si può ricordare che, quando Raffaella Rossi Manaresi presentò nel 1977 i risultati del suo lavoro sul *San Filippo Neri in estasi* della chiesa di Santa Maria di Galliera a Bologna, non mancò di evidenziare l'importanza decisiva degli esami stratigrafici da effettuare in via preli-

minare sui dipinti in stato di degrado e bisognosi di interventi di restauro. Sebbene concentrato su un solo quadro, lo studio di Rossi Manaresi sostanziava inoltre con evidenze scientifiche concrete certe osservazioni già fatte dagli storici antichi, come la tendenza del Guercino a dipingere "alla prima", ovvero senza abbozzo, segnalata da Malvasia. A ciò si aggiungeva, come se non bastasse, una messe di dati nuovi che ha di fatto arricchito la conoscenza del *modus operandi* del maestro centese, facendo venire alla luce ciò che il solo esame visivo non permetterebbe di osservare, per esempio il fatto che la Madonna col Bambino, collocati nella parte alta della tela, furono aggiunti dal Guercino solo in un secondo tempo, ovvero una quindicina d'anni dopo la realizzazione della figura di san Filippo¹⁹. L'operazione condotta da Rossi Manaresi costituì, insomma, un'apertura significativa, che intrecciava con sagacia le notizie trasmesse dalle fonti antiche ai rilievi tecnici già ottenuti da Plesters. Eppure, fu solo nel 1989 che si tornò a parlare estesamente della tecnica del Guercino, grazie a un articolo di Simona Rinaldi in cui si illustrava la prassi esecutiva dell'artista a partire dalle fonti antiche, per poi confrontare e sintetizzare i dati emersi negli studi tecnici condotti fino a quel momento, con particolare attenzione al supporto, agli strati preparatori e ai danni prodotti dai più maldestri interventi di pulitura²⁰. Più di recente, sono state le azioni necessarie a far fronte a vari problemi conservativi che hanno fornito il pretesto per studiare singole opere anche da un punto di vista tecnico, mettendo in sinergia esperti di diagnostica, restauratori e storici dell'arte. Tra i contributi più significativi pubblicati negli ultimi anni vanno sicuramente ricordati quelli sulla *Santa Petronilla* dei Musei Capitolini, sul *San Francesco* ora nel duomo di Novara, sulla *Santa Francesca Romana* della chiesa di Santa Maria in Organo a Verona, senza dimenticare quello assai interessante sulla pittura murale con *Venere e Amore* che oggi si conserva all'Accademia di San Luca a Roma. Sarà utile osservare come le procedure tecniche adottate per le analisi si differenzino tra loro: per la *Santa Petronilla*, per esempio, sono state preferite indagini diagnostiche non invasive, come riflettografie in infrarosso e spettroscopia di fluorescenza a raggi X, in grado di mettere in evidenza i pentimenti, mentre per il *San Francesco* si è preferito fare uso delle sezioni stratigrafiche²¹. Ancora diversa è la metodologia messa in campo per lo studio della *Santa Francesca Romana* veronese, su cui è stata applicata un tipo di diagnostica per immagini, unita all'analisi dei pigmenti²². Sulla pittura murale con *Venere e Amore* si sono fatti invece passi ulteriori, poiché si è tentata una promettente combinazione fra tecnologie diverse, ovvero analisi multispettrali, spettroscopia di fluorescenza a raggi X e sezioni stratigrafiche²³. Tra gli esiti più significativi delle indagini svolte dal Laboratorio diagnostico dell'Università di Bologna va ricordato il lavoro condotto sulle decorazioni del Guercino nel Casino Ludovisi a Roma, in cui l'artista si servì di vari metodi per la trasposizione

4.
Guercino, *Fama, Onore e Virtù*,
particolare, immagine in infrarosso.
Roma, Casino Ludovisi





5. Guercino, *San Sebastiano soccorso da Irene*, immagine in infrarosso con le gambe del santo

dei soggetti su muro, dai cartoni utilizzati per i cavalli pezzati nell'*Aurora* (fig. 3) al disegno a mano libera per il puttino inserito nella *Fama con l'Onore e la Virtù* (fig. 4), per non dire che il Guercino scelse di operare, a riprova della sua intelligenza e versatilità, con una tecnica pittorica mista, in cui l'affresco tradizionale si alterna ad ampi interventi di ritocco a secco²⁴.

Gli studi specialistici sull'attività grafica del Guercino hanno contribuito a chiarire molti aspetti del modo di lavorare prediletto dal maestro e della sua ben calcolata prassi esecutiva, sempre preceduta da un complesso iter disegnativo composto da schizzi veloci e disegni più rifiniti, che nella freschezza della trascrizione e nel geniale ventaglio delle soluzioni proposte rivelano una vena creativa davvero feconda e di straordinaria altezza qualitativa. Le recenti indagini scientifiche promosse dal Laboratorio diagnostico dell'Università di Bologna hanno fornito ulteriori riscontri sull'importanza decisiva del lavoro grafico e progettuale elaborato dal Guercino in via preliminare, che gli permetteva di trasportare l'idea sul supporto in maniera sicura e veloce, anche grazie all'uso di un mezzo fluido steso a pennello per delineare le silhouette delle figure. Quanto alla scelta dei pigmenti, si può dire che egli seppe sempre alternare una tavolozza "povera", nella quale dominano i toni bruni e ocra, all'utilizzo abbondante del blu oltremare, ovvero di un colore assai prezioso che gli veniva di solito pagato a parte. Nel *Libro dei conti* sono rare le annotazioni dei rimborsi per la spesa del pigmento e, in alcuni casi, è possibile che fossero implicitamente incluse nel calcolo complessivo del saldo dei pagamenti. È forse

in questo modo che Paolo Antonio dovette conteggiare i costi dell'acquisto dei materiali che servirono al fratello nel 1657 per approntare il *San Bruno in adorazione della Madonna col Bambino* per la chiesa della Certosa di Bologna, in cui l'impiego di oltremare, non segnalato nel registro contabile, è stato certificato dai restauri del 1968 e dalle recenti analisi del Laboratorio diagnostico dell'Università di Bologna²⁵.

Quanto Guercino sapesse giovare, in termini di intensità cromatica e perfino poetica, di questo accostamento tra lo sfarzo del lapislazzulo e i più umili fondi terrosi, si può misurare in opere come il *San Bruno* e il *San Pietro martire*. L'osservazione delle immagini in alta risoluzione delle opere della Pinacoteca di Bologna consente di apprezzare, già nel visibile, la straordinaria freschezza del tocco guerciniano, la resa tenera e vellutata degli incarnati, il realismo e la delicatezza di certi profili infantili abbreviati (come quello della bambina che aiuta Irene nel *Sebastiano soccorso* dopo il martirio e quello del piccolo Gesù che compare nella *Madonna del passero*, cat. 1), ma anche l'intelligenza raffinata del chiaroscuro. Scorrendo le immagini della diagnostica, si resta colpiti dalla grande sicurezza del disegno e dall'impianto saldo della stesura, che si accompagna a circoscritti cambiamenti in corso d'opera; nella maggior parte dei casi, questi ripensamenti riguardano un diverso posizionamento delle mani e dei piedi delle figure, l'inclinazione di un volto o l'aggiustamento delle linee architettoniche, spesso attuato per ridurre l'ingombro delle strutture. È il caso del *San Sebastiano soccorso da Irene* (fig. 5) e della *Madonna del passero*, opere in cui il Guercino costruì tutta la composizione di getto e senza incertezze, apportando solo qualche trascurabile variazione, per esempio nella foggia della struttura architettonica e nei piedi di San Sebastiano, oppure nelle linee della mano destra della Vergine che sorregge l'uccellino (fig. 6), alla quale inizialmente aveva dato una diversa angolazione. In altre parole, si può affermare che, nel momento in cui il maestro metteva mano ai pennelli, doveva avere già un'idea molto precisa, se non proprio definitiva, del quadro che andava a comporre. D'altra parte, il suo vasto corpus grafico dimostra come egli dedicasse estrema attenzione alle fasi progettuali, realizzando, per uno stesso dipinto, più *sketches* dell'insieme, spesse volte anche molto diversi tra loro, e studi di singole figure, per trovare la migliore soluzione compositiva e velocizzare così la stesura pittorica.

Una significativa eccezione, rispetto a quanto si è appena detto, è costituita dalla *Vestizione di san Guglielmo*, eseguita nel 1620 per la cappella Locatelli nella chiesa di San



6. Guercino, *Madonna del passero*, immagine in infrarosso della mano che sorregge l'uccellino



7. Guercino, *Vestizione di san Guglielmo*, immagine in infrarosso con il cambiamento di posizione del braccio

Gregorio a Bologna. Rimandi iconografici, come il monaco che conversa con l'alfiere sulla destra e l'abito benedettino che il protagonista sta indossando, permettono di identificarlo in quel Guglielmo, conte di Tolosa e nipote di Carlo Martello, che, con l'amico Benedetto, fondò a Gellona il monastero di Saint-Guilhem-le-Désert. Come suggeriva già Denis Mahon nel catalogo della mostra bolognese del 1968, peraltro appoggiandosi alle osservazioni scientifiche di Joyce Plesters, si può notare che il braccio sinistro del santo, raffigurato mentre indossa l'abito monacale, era rivolto in origine verso il basso, con la mano appoggiata sul fianco²⁶ (fig. 7). Per qualche ragione, e in una fase ormai avanzata del lavoro, il Guercino decise invece di modificare la posizione di questo arto: tra i motivi che potrebbero aver portato a tale scelta ci fu forse quello di ampliare lo scorcio verso il fondale nel quale è raffigurato l'esercito di

Guglielmo, dando così maggior respiro e profondità alla composizione. Fatto sta che, attraverso l'immagine a infrarosso, è possibile scorgere il braccio rivolto verso il fianco, che è poi la stessa posa che il maestro aveva già messo a punto in alcuni disegni preparatori. Lo studio di questi fogli dimostra che il pittore rifletté a lungo su come risolvere il dialogo tra il vescovo e san Guglielmo²⁷. In un primo momento, egli deve aver pensato a una composizione più lineare e dai toni equilibrati, com'è evidente nei progetti del Louvre (inv. 6884) e dello Städel Museum di Francoforte (inv. 3922), in cui il protagonista ha già indossato l'abito e si mostra in atteggiamento penitente dinanzi al seggio del vescovo. Forse una soluzione del genere doveva risultare poco virtuosistica per lui, che in quest'occasione, non va dimenticato, attendeva alla prima grande pala d'altare destinata a una delle più importanti chiese di Bologna, dove avrebbe affiancato capolavori assoluti come il *Battesimo di Cristo* di Annibale Carracci e, soprattutto, la pala con i *Santi Michele Arcangelo e Giorgio di Ludovico*, che il Guercino ammirava a tal punto da essere intimorito all'idea di esporre un suo dipinto accanto a un'opera tanto straordinaria²⁸. Consapevole, quindi, dell'importanza che quella prova avrebbe rivestito per gli sviluppi della sua carriera, il Centese si prodigò per la messa a punto di una macchina complessa che avrebbe dovuto reggere il confronto con quelle degli illustri colleghi e, al tempo stesso, mostrare al pubblico le sue capacità di abile narratore e creatore di opere pubbliche moderne e innovative. Continuando a lavorare alacremente sulle possibili soluzioni compositive, deve aver rimesso in discussione la posa inizialmente scelta per Guglielmo, che, nei disegni divisi tra il Louvre (inv. 6883) e il Metropolitan Museum di New York (inv. 08 227.29), diviene più disinvolta, dinamica e

naturalistica, sottolineando il suo colloquio col vescovo e la repentina rinuncia alla carriera militare. Sebbene non si possa esser certi dell'esatta cronologia di questi fogli, è possibile ipotizzare che in una fase iniziale, per garantire una maggiore attinenza alla vicenda agiografica di Guglielmo di Gellona e rendere evidente il carattere di quel gentiluomo, che fu un eccellente condottiero, nel momento della sua promessa di fede il Guercino abbia pensato di presentarlo nella posa fiera e da conversazione tipica dei ritratti degli ufficiali, cioè con un braccio poggiato al fianco sul cimiero. Tale posizione, studiata nello schizzo dell'Ashmolean Museum di Oxford (inv. WA 2012.23), è quella che venne utilizzata sulla tela. In seguito, tuttavia, accadde qualcosa: ritenuta inadatta alla storia, questa prima stesura fu modificata e la scena trasformata in una vestizione in cui il santo rinuncia alla spada per diventare benedettino. Le indagini diagnostiche permettono di ricostruire le fasi pittoriche di questo importante e radicale ripensamento. Dopo aver ricoperto la prima versione dell'arto poggiato sul cimiero, il Guercino pensò a una soluzione più dinamica, che prevedeva il braccio alzato e la mano a sorreggere un lembo del vestito, dipinto in un secondo momento, assieme ai due chierichetti che aiutano nella vestizione. Interessante notare come la modifica della posizione del santo abbia determinato un successivo ripensamento di tutti gli elementi del dipinto, e, a parte il gruppo del soldato e del monaco sulla destra, le altre figure sono state sottoposte a piccoli aggiustamenti. Per esempio, la croce, prevista tra le mani di Guglielmo sin dalle fasi progettuali, venne cancellata per fare posto ai due giovani aiutanti e, contemporaneamente, anche la mano del vescovo fu direzionata a indicare l'abito. Solo dopo aver risistemato lo schema narrativo principale, il pittore dipinse la spada in luogo del pastorale crucifero.

Il riposizionamento del braccio potrebbe spiegarsi anche con la necessità di ampliare lo scorcio verso il fondale nel quale è raffigurato l'esercito, dando così maggior respiro e profondità alla composizione; in questo modo il Guercino riesce a ottenere una posa più fluida e dinamica per il santo, che, con grande naturalezza e semplicità, aiuta i due chierichetti nel gesto che segna l'inizio della sua nuova vita. È anche possibile che qualcuno tra i religiosi della chiesa di San Gregorio abbia suggerito al pittore di ingentilire il carattere austero e militaresco assunto dal protagonista, che inizialmente teneva la mano poggiata sul fianco. Alzarla sopra la testa sottolineava la repentina conversione e la piena accettazione dell'abito monastico, trasformando il condottiero in buon cattolico e umile osservante della regola benedettina.



8. Guercino, *San Guglielmo solleva l'abito sulla testa*, penna e acquerello su carta. Windsor Castle, Royal Collection, inv. 2475



Le indagini diagnostiche sembrano peraltro confermare anche un'altra ipotesi sostenuta da Mahon, ossia che il disegno della collezione reale a Windsor Castle, che ritrae san Guglielmo a mezzo busto e mentre solleva l'abito sulla testa (fig. 8), deve essere uno studio eseguito *in extremis* dal Guercino proprio per apportare, direttamente sulla tela, la modifica che poi divenne la soluzione definitiva che ammiriamo nel quadro²⁹.

Un altro dei pochi lavori in cui l'artista operò un deciso ripensamento è la *Madonna col Bambino benedicente* nella Pinacoteca Civica di Cento (fig. 9), eseguita nel 1629: come hanno svelato le indagini condotte dal Laboratorio diagnostico, in un primo tempo il Guercino aveva pensato di realizzare sul fondo un paesaggio boschivo, che poi lasciò il posto a un ambiente chiuso e illuminato da una finestra che si apre sulla sinistra (fig. 10). Le ombre prodotte sulle due figure dalla luce che entra dal varco sul muro confermano tuttavia che il cambiamento dovette avvenire quasi subito³⁰.

In conclusione, i risultati delle indagini scientifiche rendono evidente come la realizzazione di una carta di identità tecnica dei dipinti rappresenti un tassello fondamentale per la loro conoscenza materiale, per indagare lo sviluppo della pratica esecutiva nelle varie fasi di attività del pittore e, non ultimo, per far fronte in maniera più corretta e coerente, oltre che più tempestiva, ai problemi conservativi che rischiano di compromettere i preziosi manufatti di questo genio del Barocco europeo.



9. Guercino, *Madonna col Bambino benedicente*. Cento, Pinacoteca Civica

10. Guercino, *Madonna col Bambino benedicente*, immagine in infrarosso con il paesaggio sullo sfondo

NOTE

- ¹ Si veda anche Ghelfi 2019b.
- ² *Guercino tra sacro e profano* 2017; Ghelfi, Favali, Matteucci 2017.
- ³ D. Mahon, *Prefazione*, in *Guercino* 2003, p. 27.
- ⁴ Bottari, Ticozzi 1822, pp. 286-289; *Gli scritti dei Carracci* 1990, pp. 140-141.
- ⁵ Malvasia [1678] 1841, pp. 266, 273.
- ⁶ Calvi 1808 è stato ripubblicato in calce alla "vita" del Guercino nella riedizione del 1841 della *Felsina pittrice* di Malvasia (Calvi [1808] 1841, II, p. 296 per il passo citato).
- ⁷ Scannelli 1657.
- ⁸ Malvasia [1678] 1841, p. 255.
- ⁹ Scannelli 1657, p. 85.
- ¹⁰ Atti 1861, p. 55.
- ¹¹ Malvasia [1678] 1841, p. 266.
- ¹² Ivi, II, p. 273.
- ¹³ Calvi [1808] 1841, II, p. 298; Atti 1861, p. 55.
- ¹⁴ Malvasia [1678] 1841, p. 258; Atti 1861, p. 34. È in preparazione uno studio sull'affresco nel quale si darà conto dell'intervento di restauro e delle indagini scientifiche che documentano l'esecuzione dell'opera in tempi brevi.

- ¹⁵ J. Plesters, in *Omaggio al Guercino* 1967, pp. XXIX, XXXII; Plesters 1968, pp. 51-62.
- ¹⁶ Si veda anche *Il Guercino* 1968, pp. 64-67, cat. 28, pp. 95-99, cat. 43, pp. 182-184, cat. 82.
- ¹⁷ *Il libro dei conti del Guercino* 1997, p. 135, n. 374
- ¹⁸ Spear 1975.
- ¹⁹ Rossi Manaresi 1977, pp. 346-350.
- ²⁰ Rinaldi 1989.
- ²¹ Masini, Salini, Paoletti 2000; Artioli, Talarico 2006; Capanna, Cervi, Dal Maschio *et al.* 2006; Baldi, Cibrario, Jatta 2015.
- ²² Molteni 2012, pp. 19-44; Poldi 2012; Artoni 2012.
- ²³ Baldi, Cibrario, Jatta 2015.
- ²⁴ *Guercino nel Casinò Ludovisi* 2022.
- ²⁵ Si veda il saggio di Pasquale Stenta in questo catalogo.
- ²⁶ Plesters 1968, grazie all'indagine stratigrafica e all'osservazione degli strati pittorici, suggeriva la presenza del rifacimento.
- ²⁷ Si veda il saggio di Mirella Cavalli in questo catalogo.
- ²⁸ Calvi 1808, p. 14.
- ²⁹ *Il Guercino* 1969, pp. 75-86, cat. 57-76.
- ³⁰ Apicella, Cataldo, Cotte *et al.* 2019.

BIBLIOGRAFIA GENERALE

MANOSCRITTI

Raccolta di memorie XVII-XVIII secolo

Raccolta di memorie..., Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, ms. B 344, XVII-XVIII secolo.

Oretti XVIII secolo

M. Oretti, *Pitture, palazzi e case nobili di Bologna*, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, ms. B 104, II, XVIII secolo.

Oretti circa 1760-1787

M. Oretti, *Notizie de' professori del disegno cioè pittori, scultori et architetti bolognesi e de' forestieri di sua scuola*, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, ms. B 109, circa 1760-1787.

Oretti 1767

M. Oretti, *Le pitture nelle Chiese della Città di Bologna...*, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, ms. B 30, 1767.

Pitture 1835

Pitture della Raccolta del Co.te Gio Batta Costabili di Ferrara, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, ms. A1324, 1835.

OPERE A STAMPA

1650

Masini 1650

A. Masini, *Bologna perlustrata*, Carlo Zenero, Bologna 1650.

1657

Scannelli 1657

F. Scannelli, *Il Microcosmo della Pittura. Overo trattato diviso in due libri*, Per il Neri, Cesena 1657.

1665-1666

B. de Monconys 1665-1666

B. de Monconys, *Journal des voyages*, 2 voll., Lyon 1665-1666.

1666

Masini 1666

A. Masini, *Bologna perlustrata. Terza impressione notabilmente accresciuta*, Per l'erede di Vittorio Benacci, Bologna 1666.

1674

Scaramuccia 1674

L. Scaramuccia, *Le fimezze de pennelli italiani, ammirate, e studiate da Girupeno sotto la scorta e disciplina del genio di Raffaello d'Urbino*, Gio. Andrea Magri, Pavia 1674.

1678

Malvasia 1678

C.C. Malvasia, *Felsina pittrice. Vite de' pittori bolognesi*, II, Barbieri, Bologna 1678.

1686

Malvasia 1686

C.C. Malvasia, *Le pitture di Bologna*, Giacomo Monti, Bologna 1686.

1706

Malvasia [1686] 1706

C.C. Malvasia, *Le pitture di Bologna* [Bologna 1686], a cura di G. Zanotti, Pier-maria Monti, Bologna 1706.

1739

Zanotti 1739

G. Zanotti, *Storia dell'Accademia Clementina aggregata all'Istituto delle Scienze e dell'Arti*, 2 voll, Lelio dalla Volpe, Bologna 1739.

1754

Bottari 1754

G.G. Bottari, *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi dei secoli XVI e XVII*, I, Eredi Barbiellini, Roma 1754.

1755

Malvasia [1686] 1755

C.C. Malvasia, *Le pitture di Bologna* [Bologna 1686], a cura di G. Zanotti, Longhi, Bologna 1755.

1769

Crespi 1769

L. Crespi, *Felsina pittrice*, Marco Pagliarini, Bologna 1769.

1772

Passeri [ante 1678] 1772

G.B. Passeri, *Vite de' Pittori, Scultori ed Architetti che hanno lavorato in Roma, morti dal 1641 fino al 1673* [ante 1678], a cura di G.L. Bianconi, Giovanni Zempel, Roma 1772.

1773

Bottari 1773

G.G. Bottari, *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettuta scritte da più celebri personaggi che in dette arti fiorirono dal secolo XV al XVII*, 8 voll., Roma 1773.

1793

Crespi 1793

L. Crespi, *La Certosa di Bologna descritta nelle sue pitture*, Giuseppe Lucchesini, Bologna 1793.

1798

Notice des principaux tableaux 1798

Notice des principaux tableaux recueillis dans la Lombardie par le Commissaires du Gouvernement Français, dont l'exposition aura lieu dans le grand salon du Musée, les Octidi, Nomidi et Décadi de chaque década, à compter du 18 Pluviôse jusqu'au 30 Prairial, an VI, Imprimerie des sciences et arts, Paris 1798.

1808

Calvi 1808

J.A. Calvi, *Notizie della vita, e delle opere del cavaliere Gioan Francesco Barbieri detto il Guercino da Cento celebre pittore*, Marsigli, Bologna 1808.

1822

Bottari, Ticozzi 1822

G. Bottari, S. Ticozzi, *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura*, I, Giovanni Silvestri, Milano 1822.

1826

Bonoli 1826

P. Bonoli, *Storia di Forlì*, II, Presso Luigi Bordandini, Forlì 1826.

1830

Rosaspina 1830

F. Rosaspina, *La Pinacoteca della Pontificia Accademia di Belle Arti in Bologna*, Presso l'autore, Bologna 1830.

1832

Litta 1832

P. Litta, *Famiglie celebri italiane: D'Este*, Ferrario, Milano 1832.

1838

Waagen 1838

G.F. Waagen, *Works of art and artists in England*, III, Murray, London 1838.

1841

Calvi [1808] 1841

J.A. Calvi, *Notizia della vita e delle opere del Cavaliere Gioan Francesco Guercino da Cento* [1808], in Malvasia [1678] 1841, pp. 275-343.

Laderchi 1841

C. Laderchi, *Descrizione della quadreria Costabili*, IV, Tipi Negri alla Pace, Ferrara 1841.

Malvasia [1678] 1841

C.C. Malvasia, *Felsina pittrice. Vite de' pittori bolognesi* [Bologna 1678], II, Tipografia Guidi all'Ancona, Bologna 1841.

1844

Baruffaldi 1844

G. Baruffaldi, *Vite dei pittori e scultori ferraresi*, Taddei, Ferrara 1844.

1853

Atti 1853

G. Atti, *Sunto storico della città di Cento*, Lanzoni & Soffriti, Cento 1853.

1854

Waagen 1854

G.F. Waagen, *Treasures of art in Great Britain: Being an account of the chief collections of paintings, drawings, sculptures, illuminated mss., etc.*, Murray, London 1854.

1855

Campori 1855

G. Campori, *Gli artisti italiani e stranieri negli Stati Estensi. Catalogo storico corredato di documenti inediti*, Tipografia della R.D. Camera, Modena 1855.

1861

Atti 1861

G. Atti, *Intorno alla vita e alle opere di Gianfrancesco Barbieri detto il Guercino da Cento*, Tipografia delle scienze matematiche e fisiche, Roma 1861.

1870

Campori 1870

Campori, *Raccolta di cataloghi e inventarii inediti di quadri, statue, disegni, bronzi, dorerie, smalti, medaglie, avorii, ecc. dal secolo XV al secolo XIX*, Vincenzi, Modena 1870.

1871

Giordani 1871

G. Giordani, *Catalogo de' quadri di varie scuole pittoriche nella Galleria Costabili in Ferrara*, Regia Tipografia, Bologna 1871.

1891

Orsini 1891

A. Orsini, *La casa del Guercino in Bologna*, Tipografia Sociale, Ferrara 1891.

1906

Guadagnini 1906

A. Guadagnini, R. *Pinacoteca di Bologna. Catalogo dei quadri*, Zamorani e Albertazzi, Bologna 1906.

1914

La peinture au Musée de Dijon 1914

La peinture au Musée de Dijon, a cura di J. Magnin, Darantiere, Dijon 1914.

1916

Ruffo 1916a

V. Ruffo, *Galleria Ruffo nel secolo XVII in Messina (con lettere di pittori ed altri documenti inediti)*, in "Bollettino d'Arte", 3-4, 1916, pp. 95-128.

Ruffo 1916b

V. Ruffo, *Galleria Ruffo nel secolo XVII in Messina (con lettere di pittori ed altri documenti inediti)*, in "Bollettino d'Arte", 5-6, 1916, pp. 165-192.

1917-1918

Marangoni 1917-1918

M. Marangoni, *Valori malnoti e trascurati della pittura italiana del Seicento in alcuni pittori di natura morta*, in "Rivista d'arte", X, 1-2, 1917-1918, pp. 1-31.

1922

Voss 1922

H. Voss, ad vocem *Guercino*, in *Allgemeine Lexikon der bildenden Künstler*, a cura di U. Thieme, F. Becker, XV, Seemann, Leipzig 1922, pp. 216-222.

1927

Gaddoni 1927

S. Gaddoni, *Le Chiese della Diocesi d'Imola*, I, Cooperativa tip. Ed. Paolo Galeati, Imola 1927.

1931

de Brosses [1739-1740] 1931

C. de Brosses, *Lettres familières sur l'Italie* [1739-1740], a cura di Y. Bézard, 2 voll., Firmin-Didot, Paris 1931.

1933

La peinture au Musée de Dijon [1914] 1933

La peinture au Musée de Dijon [1914], a cura di J. Magnin, ed. riveduta e completata, Besançon 1933'.

1934

Passeri [ante 1678] 1934

G.B. Passeri, *Vite de' Pittori, Scultori ed Architetti che hanno lavorato in Roma, morti dal 1641 fino al 1673* [ante 1678], a cura di J. Hess, Anton Schroll, Leipzig 1934.

1953

Briganti 1953

G. Briganti, *The Mabon collection of Seicento paintings*, in "The Connoisseur", 132, 1953, pp. 4-18.

1955

Cavalli 1955

G.C. Cavalli, *Guido Reni. Cronologia della vita e delle opere, catalogo ragionato, antologia critica e bibliografia*, in C. Gnudi, G.C. Cavalli (a cura di), *Guido Reni*, Vallecchi, Firenze 1955, pp. 35-50.

Evelyn [1645] 1955

J. Evelyn, *The diary of John Evelyn* [1645], a cura di E.S. De Beer, II, Clarendon, Oxford 1955.

1956

Unbekannte Schönheit 1956

Unbekannte Schönheit: bedeutende Werke aus fünf Jahrhunderten, catalogo della mostra, Kunsthaus Zürich, Zürich 1956.

1959

Réau 1959

L. Réau, *Iconographie de l'art chrétien*, III, Presses Universitaires de France, Paris 1959.

1961

Arcangeli 1961

F. Arcangeli, *Il fratello del Guercino*, in "Arte Antica e Moderna", IV, 13-16, 1961, pp. 325-343.

Arfelli 1961

A. Arfelli, *Carlo Cesare Malvasia, Vite de' Pittori bolognesi. Appunti inediti*, Pàtron, Bologna 1961.

1965

Bottari 1965

S. Bottari, *Per Paolo Antonio Barbieri*, in "Arte Antica e Moderna", 29, 1965, pp. 3-11.

Della Pergola 1965

P. Della Pergola, *L'inventario Borghese del 1693*, in "Arte antica e moderna", 21-24, 1965, pp. 202-217.

1967

Omaggio al Guercino 1967

Omaggio al Guercino. Mostra di dipinti restaurati e dei disegni della Collezione Denis Mabon di Londra, catalogo della mostra (Centò), a cura di A. Mezzetti, Alfa, Bologna 1967.

1968

Gnudi 1968

C. Gnudi, *Introduzione*, in *Il Guercino* 1968.

Il Guercino 1968

Il Guercino (Giovanni Francesco Barbieri, 1591-1666). *Catalogo critico dei dipinti*, catalogo della mostra (Bologna, Palazzo dell'Archiginnasio, 1 settembre - 18 novembre 1968), a cura di D. Mahon, Alfa, Bologna 1968.

Plesters 1968

J. Plesters, *Problemi per tre dipinti del Guercino e la loro indagine con mezzi tecnici*, in "Rapporto della Soprintendenza alle Gallerie di Bologna", 1, 1968, pp. 51-62.

Posner 1968

D. Posner, *The Guercino Exhibition at Bologna*, in "Burlington Magazine", CX, 788, 1968, pp. 594-607.

1969

Il Guercino 1969

Il Guercino (Giovanni Francesco Barbieri, 1591-1666). *Catalogo critico dei disegni*, catalogo della mostra (Bologna, Palazzo dell'Archiginnasio, 1 settembre - 18 novembre 1968), a cura di D. Mahon, Alfa, Bologna 1969.

Malvasia [1686] 1969

C.C. Malvasia, *Le Pitture di Bologna* [Bologna 1686], ristampa anastatica, a cura di A. Emiliani, Alfa, Bologna 1969.

Ricomini 1969

E. Ricomini, *Il Seicento ferrarese*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 1969.

1970

Clerici Bagozzi 1970

N. Clerici Bagozzi, *Benedetto Zalone e Matteo Loves*, in "Paragone. Arte", XXI, 241, 1970, pp. 36-51.

Lanzi [1795] 1970

L. Lanzi, *Storia Pittorica dell'Italia* [1795], a cura di M. Cappucci, III, Sansoni, Firenze 1970.

1971

Nuove acquisizioni 1971

Nuove acquisizioni per i musei dello Stato 1966-1971, catalogo della mostra (Bologna, Palazzo dell'Archiginnasio, 28 settembre - 24 ottobre 1971), a cura di C. Gnudi, Nuova Alfa, Bologna 1971.

Posner 1971

D. Posner, *Annibale Carracci: A study in the reform of Italian painting around 1590*, 2 voll., Phaidon, New York 1971.

Vivian 1971

F. Vivian, *Guercino seen from the Archivio Barberini*, in "The Burlington Magazine", 1971, CXIII, 814, pp. 22-29.

1972

Cavicchi 1972

E. Cavicchi, *Il Cristo di Pieve nella tradizione e nella storia del Cento-Pievese*, Grafiche Dehoniane, Bologna 1972.

1973

Emiliani 1973

A. Emiliani, *La collezione Zambeccari nella Pinacoteca Nazionale di Bologna*, Bologna 1973.

1974

Comanducci 1974

A.M. Comanducci, *Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei*, V, Leonilde M. Patuzzi, Milano 1974.

1975

Spear 1975

R. Spear, *Studies in Conservation and Connoisseurship: Problematic Paintings by Manfredi, Saraceni and Guercino*, in "The Dayton Art Institute Bulletin", XXXIV, 1, 1975, pp. 5-35.

1977

Marini 1977

M. Marini, *Giovanni Francesco Barbieri. Il Guercino (sbede)*, in "Ricerche di Storia dell'Arte", 4, 1977, pp. 121-147.

Roli 1977

R. Roli, *Pittura bolognese 1650-1800. Dal Cignani ai Gandolfi*, Alfa, Bologna 1977.

Rossi Manaresi 1977

R. Rossi Manaresi, *Notizie sulla tecnica pittorica di Francesco Francia, Alessandro Tiarini e Guercino*, in "Il Carrobbio", 3, 1977, pp. 339-350.

Nicosia 1993
C. Nicosia, *La bottega e l'Accademia. L'educazione artistica nell'età dei Carracci*, in “Atti e memorie dell'Accademia Clementina”, 32 1993, pp. 201-208.

1994
Cappelletti, Testa 1994
F. Cappelletti, L. Testa, *Il trattamento di virtuosità. Le collezioni seicentesche di quadri nei Palazzi Mattei di Roma*, Argos, Roma 1994.

Spear 1994
R. Spear, *Guercino's 'prix-fixe': Observations on studio practices and art marketing in Emilia*, in “The Burlington Magazine”, CXXXVI, 1098, 1994, pp. 592-602.

1995
Grimm 1995
C. Grimm, *Natura morta. I maestri italiani, spagnoli e francesi*, De Agostini, Novara 1995.

1995-1996
Landolfi 1995-1996
F. Landolfi, *La quadreria di padre Ettore Ghislieri (1605-1676): vicende di una ricostruzione*, in “Accademia Clementina. Atti e memorie”, 35-36, 1995-1996, pp. 141-186.

1996
Censi 1996
M. Censi, *Matteo Loves, un fiammingo accanto al Guercino*, in “Atti e Memorie della Deputazione Provinciale ferrarese di Storia Patria”, IV s., 12, 1996, pp. 107-207.

Finocchi, Samperi 1996
S. Finocchi, R. Samperi, *I documenti, in Palazzo Mattei Paganica e l'Enciclopedia Italiana*, Treccani, Roma 1996, pp. 339-361.

Il Guercino 1996
Il Guercino. Le stampe della Pinacoteca Civica, catalogo della mostra (Cento, Pinacoteca Civica, 7 dicembre 1996 - 23 febbraio 1997), a cura di F. Gozzi, Liberty house, Ferrara 1996.

Domenichino 1581-1641 1996
Domenichino 1581-1641, catalogo della mostra (Roma, Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, ottobre 1996 - gennaio 1997), a cura di C. Strinati, A. Mignosi Tantillo, Electa, Milano 1996.

1997
Emiliani, D'Amico, Volpe 1997
A. Emiliani, R. D'Amico, A. Volpe (a cura di), *Doni acquisiti depositi. Le acquisizioni degli ultimi dieci anni 1987-1997*, Minerva, Bologna 1997.

Il libro dei conti 1997
Il libro dei conti del Guercino 1629-1666, a cura di B. Ghelfi, con la consulenza scientifica di D. Maohn, Nuova Alfa, Bologna 1997.

Mahon, Pepper 1997
D. Mahon, S. Pepper, *Guercino and Reni: Reflections on the Interpretation of Documents and Paintings*, in “The Burlington Magazine”, CXXXIX, 1128, 1997, pp. 178-187.

1998
Alla scoperta del barocco 1998
Alla scoperta del Barocco italiano: la collezione Denis Mabon, catalogo della mostra (Bologna, Pinacoteca Nazionale, Accademia di Belle Arti, 24 aprile - 5 luglio 1998), a cura di G. Finaldi, M. Kitson, Marsilio, Venezia 1998.

Benati 1998
D. Benati, *Giovanni Francesco Barbieri detto “Il Guercino”. San Giovanni evangelista, in Aspetti dell'arte emiliana dal 16 al 18 secolo* (“Incontri con la pittura”, 6), catalogo della mostra (Bologna, Galleria Cavour, 7-24 novembre 1998), a cura di D. Benati, Fondantico arte e antiquariato, Bologna 1998.

Mattaliano 1998
E. Mattaliano, *La collezione Costabili*, a cura di G. Agostini, Marsilio, Venezia 1998.

Morselli 1998
R. Morselli, *Collezioni e quadrerie nella Bologna del Seicento: inventari 1640-1707*, Getty Information Institute, Los Angeles 1998.

Tesori ritrovati 1998
Tesori ritrovati. La pittura del ducato estense nel collezionismo privato, catalogo della mostra (Modena, chiesa di San Carlo, 24 ottobre 1998 - 10 gennaio 1999), a cura di D. Benati, P. Curzi, A. Mazza *et al.*, Motta, Milano 1998.

1999
Bentini 1999
J. Bentini (a cura di), *Percorsi del Barocco. Acquisti, doni e depositi alla Pinacoteca Nazionale di Bologna*, Minerva, Bologna 1999.

Dallasta, Cecchinelli 1999
F. Dallasta, C. Cecchinelli, *Bartolomeo Schedoni pittore emiliano. Modena 1578 - Parma 1615*, Tipografia La Livornese Editrice, Colorno 1999.

2000
Benati 2000
D. Benati, *Aspetti della natura morta a Bologna da Paolo Antonio Barbieri a Ubaldo Gandolfi*, in Benati, Peruzzi 2000, pp. 43-62.

Benati, Peruzzi 2000
D. Benati, L. Peruzzi (a cura di), *La natura morta in Emilia e in Romagna. Pittori, centri di produzione e collezionismo fra XVII e XVIII secolo*, Skira, Milano 2000.

Borean 2000
L. Borean, *La quadreria di Agostino e Giovan Donato Correggio nel collezionismo veneziano del Seicento*, Forum, Udine 2000.

Cammarota 2000
G.P. Cammarota, *La Galleria Zambeccari. Una collezione per la città*, in *Le antiche stanze. Palazzo Pepoli Campogrande e la quadreria Zambeccari*, a cura di J. Bentini, Minerva, Bologna 2000, pp. 17-32.

Clerici Bagozzi 2000
N. Clerici Bagozzi, ad vocem *Gemari, Cesare*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Istituto della Enciclopedia italiana, LIII, Roma 2000.

Masini, Salini, Paoletti 2000
P. Masini, N. Salini, M.L. Paoletti, *La pala di Santa Petromilla del Guercino (dei Musei Capitolini): storia e restauro*, in “Bollettino dei Musei comunali di Roma”, 14, 2000, pp. 110-115.

Monaldini 2000
S. Monaldini, *L'Orto delle Esperidi. Musica, attori e artisti nel patrocinio della famiglia Bentivoglio (1646-1685)*, Libreria musicale italiana, Lucca 2000.

Negro, Roio 2000
E. Negro, N. Roio, *Bartolomeo Schedoni, 1578-1615*, Artioli, Modena 2000.

2001
Benati 2001
D. Benati, *Il Guercino, Cento e la “pittura di realtà”*, in *Guercino* 2001, pp. 16-21.

Broggi 2001
A. Broggi, *Ludovico Carracci (1555-1619)*, 2 voll, Tipoarte, Ozzano 2001.

Cammarota 2001
G.P. Cammarota, *Le origini della Pinacoteca Nazionale di Bologna. Una raccolta di fonti*, III. *La collezione Zambeccari*, Minerva, Bologna 2001.

Clerici Bagozzi [1988] 2001
N. Clerici Bagozzi, *Matteo Loves, in La pittura in Italia. Il Seicento* [1988], II, Electa, Milano 2001, p. 792.

Figure come il naturale 2001
Figure come il naturale. Il ritratto a Bologna dai Carracci al Crespi, catalogo della mostra (Dozza, Castello Malvezzi Campeggi, 23 settembre - 18 novembre 2001), a cura di D. Benati, Skira, Milano 2001.

Fumagalli 2001
E. Fumagalli, *Collezionismo medico da Cosimo II a Cosimo III: lo stato degli studi e le ricerche in corso*, in O. Bonfait, M. Hochmann, L. Spezzaferro (a cura di), *Geografia del collezionismo: Italia e Francia tra XVI e XIX secolo*, École française de Rome, Roma 2001, pp. 239-255.

Guercino 2001
Guercino. Racconti di paese. Il paesaggio e la scena popolare nei luoghi e nell'epoca di Giovanni Francesco Barbieri, catalogo della mostra (Cento, Pinacoteca Civica, 24 marzo - 27 maggio 2001), a cura di M. Pulini, Motta, Milano 2001.

Pulini 2001
M. Pulini, *Racconti di paese. Il paesaggio e la scena popolare nella pittura emiliana del XVII secolo*, in *Guercino* 2001, pp. 22-53.

Pupillo 2001
M. Pupillo, La SS. Trinità dei Pellegrini di Roma. *Artisti e committenti al tempo di Canavaggio*, Edizione dell'Associazione Culturale Shakespeare and Company 2, Roma 2001.

Valentini 2001
A. Valentini, *Un dipinto di Bartolomeo Gemari*, in “Terra di Cento”, 1, 2001, pp. 104-107.

2002
Benocci 2002a
C. Benocci, *L'inventario del 1808 del palazzo Poli a Fontana di Trevi ed un ritratto di Pompeo Batoni*, in “Strenna dei Romanisti”, LXIII, 2002, pp. 31-45.

Benocci 2002b
C. Benocci, *Gli ultimi splendori di una grande famiglia: l'inventario dei quadri del cardinale Innocenzo Conti*, in *La scoperta dei primitivi fra Sette e Ottocento* (“Ricerche di storia dell'arte”, 77), a cura di O. Rossi Pinelli, Carocci, Roma 2002, pp. 85-99.

2003
Le due donazioni Volponi 2003
Le due donazioni Volponi alla Galleria Nazionale delle Marche di Urbino, a cura di P. Dal Poggetto, Quattro Venti, Urbino 2003.

Guercino 2003
Guercino. Poesia e sentimento nella pittura del '600, catalogo della mostra (Milano, Palazzo Reale, 27 settembre 2003 - 18 gennaio 2004), a cura di D. Mahon, M. Pulini, V. Sgarbi, De Agostini, Novara 2003.

Mazza 2003
A. Mazza, *Gli artisti di palazzo Fava. Collezionismo e mecenatismo artistico a Bologna alla fine del Seicento*, in “Saggi e memorie di storia dell'arte”, 27, 2003, pp. 313-377.

2004
Cammarota 2004
G.P. Cammarota, *Antonio Canova per Bologna, in Le origini della Pinacoteca Nazionale di Bologna. Una raccolta di fonti*, II. *Dalla rifondazione all'autonomia (1815-1907)*, Minerva, Bologna 2004, pp. 19-25.

Elisabetta Sirani 2004
Elisabetta Sirani “pitttrice eroina” 1638-1665, catalogo della mostra (Bologna, Museo Civico Archeologico, dicembre 2004), a cura di J. Bentini, F. Fortunati, Compositori, Bologna 2004.

Fanti 2004
M. Fanti, *La chiesa dei Santi Gregorio e Siro in Bologna*, Costa, Bologna 2004.

Mazza 2004
A. Mazza, *Benedetto Gemari ritrovato. L'ingannevole dipinto 'fiammingo' di Benedetto Gemari alla corte degli Stuart*, Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Cesena 2004.

Negro 2004
E. Negro, *Paolo Antonio Barbieri, in La scuola del Guercino* 2004, pp. 83-99.

Pasini, Simoncini 2004
P.G. Pasini, A. Simoncini, *Museo di Stato della Repubblica di San Marino, guida-catalogo*, Aiep, San Marino 2004.

Pirondini 2004
M. Pirondini, *Matteo Loves, in La scuola del Guercino* 2004, pp. 285-308.

Roio 2004a
N. Roio, *Benedetto Gemari*, in *La scuola del Guercino* 2004, pp. 135-206.

Roio 2004b
N. Roio, *Cesare Gemari, in La scuola del Guercino* 2004, pp. 207-246.

Roio 2004c
N. Roio, *Giuseppe Maria Galeppini*, in *La scuola del Guercino* 2004, pp. 101-107.

La scuola del Guercino 2004
La scuola del Guercino, a cura di E. Negro, M. Pirondini, N. Roio, prefazione di D.M. Stone, Artioli, Modena 2004.

2005
Debenedetti 2005
E. Debenedetti, *Collezionismo in casa Sforza Cesarini: Luca Giordano e Guercino, due quadri ritrovati*, in *Cultura nell'età delle Legazioni* (“Quaderni degli Annali dell'Università di Ferrara. Sezione storia”), atti del convegno (Ferrara, marzo 2003), a cura di F. Cazzola, Le Lettere, Firenze 2005, pp. 451-475.

Le meraviglie 2005
Le meraviglie della pittura tra Venezia e Ferrara dal Quattrocento al Settecento, catalogo della mostra (Rovigo, Palazzo Roverella, 22 gennaio 2005 - 4 giugno 2006), a cura di V. Sgarbi, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2005.

Nel segno del Guercino 2005
Nel segno del Guercino. Disegni dalle collezioni Mabon, Oxford e Cento, catalogo della mostra (Cento, 28 maggio - 31 luglio 2005), a cura di M. Pulini, Roma Studios Service, Roma 2005.

2006
Artioli, Talarico 2006
D. Artioli, F. Talarico, *Indagini chimiche sul dipinto San Francesco riceve le stimmate*, in *Guercino*. 2006, pp. 99-103.

Capanna, Cervi, Dal Maschio *et al.* 2006
F. Capanna, G. Cervi, F. Dal Maschio *et al.*, *Il restauro del San Francesco riceve le stimmate*, in *Guercino* 2006, pp. 87-103.

Crispo 2006
A. Crispo, *Percorsi fiamminghi, romani e lombardi della natura morta emiliana e romagnola*, in “Parma per l'arte”, n.s., XII, 1-2, 2006, pp. 49-65.

Guercino 2006
Guercino. Il “San Francesco” ritrovato, catalogo della mostra (Novara, San Giovanni in Persiceto), a cura di F. Gonzales, R. Vitiello, Milano 2006.

Rocchi 2006
P. Rocchi, *Monumenta cronologica Cartusiae Bononiensis: trascrizione del manoscritto MS 58/5883 conservato nell'Archivio di Stato di Bologna*, in “Analecta Cartusiana”, 240, 2006, pp. 1-95.

2007
Morselli 2007
R. Morselli, “*Io Guido Reni Bologna”*. *Profitti e sperperi nella carriera di un pittore “un poco straordinario”*, in *Vivere d'arte. Carriere e finanze nell'Italia moderna*, a cura di R. Morselli, Carocci, Roma 2007, pp. 71-134.

2008
Debenedetti 2008
E. Debenedetti, *Quadreria e deconazione in Palazzo Sforza Cesarini, in Palazzo Sforza Cesarini*, a cura di L. Calabrese, De Luca, Roma 2008, pp. 69-98.

Fernández-Santos Ortiz-Iribas 2008
J. Fernández-Santos Ortiz-Iribas, *The Inventory of Pietro Mellini's Collection at the Palazzo Del Rosario in 1680*, in “The Burlington Magazine”, CL, 1265, 2008, pp. 512-520.

Guercino e bottega 2008
Guercino e bottega. Muzio Scevola davanti a Lars Porseenna, catalogo della mostra (Cento, Pinacoteca Civica, 2008-2009), Cento 2008.

Guercino la scuola, la maniera 2008
Guercino la scuola, la maniera. I disegni agli Uffizi, catalogo della mostra (Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, 17 dicembre 2008 - 2 febbraio 2009, Berna, Kunstmuseum, 11 settembre - 22 novembre 2009), a cura di N. Turner, Leo S. Olschki, Firenze 2008.

Negro, Roio 2008
E. Negro, N. Roio, *L'eredità del Guercino. L'inventario legale di Giovan Francesco e Filippo Antonio Gemari*, Artioli, Modena 2008.

Pinacoteca 2008
Pinacoteca Nazionale di Bologna. Catalogo Generale, III. *Guido Reni e il Seicento*, a cura di J. Bentini, G.P. Cammarota, A. Mazza *et al.*, Marsilio, Venezia 2008.

San Sebastiano 2008
San Sebastiano. Iconografie di un martirio tra passato e presente, catalogo della mostra (Renzazzo, Museo Sandro Parmeggiani, 20 gennaio - 30 marzo 2008), a cura di M. Censi, Grafiche Beccari, Cento 2008.

2009
Clerici Bagozzi 2009
N. Clerici Bagozzi, *Benedetto e Cesare Gemari rivisitati*, in “Nuovi Studi”, 14, 2009, pp. 255-268.

Curti 2009
F. Curti, *Gaspare e Giuseppe Mattei Orsini: sfarzo nobiliare nel palazzo Mattei di Paganica*, in *In praesentia mei notarii. Piante e disegni nei protocolli dei Notai Capitolini (1605-1875)* (“Publicazioni degli archivi di Stato, Strumenti” CLXXXVII), a cura di O. Verdi, Tipografia Mura, Roma 2009, pp. 69-90.

La Grazia 2009
La Grazia dell'Arte. Collezione Grimaldi Fava. Dipinti e disegni, a cura di D. Benati, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2009.

Guercino 2009
Guercino. Opere giovanili da Cento e Bologna, a cura di F. Gozzi, M. Naldi, catalogo della mostra (Bologna, New York 2009), MGP, Bologna 2009.

2010
Clerici Bagozzi 2010
N. Clerici Bagozzi, *Benedetto e Cesare Gemari rivisitati*, in “Nuovi Studi”, 14, 2010, pp. 255-268.

Mazza 2010
A. Mazza, *Nunzio Rossi a Bologna e la svolta naturalistica di metà Seicento*, in *Napoli e l'Emilia*, a cura di A. Zezza, Luciano, Napoli 2010, pp. 159-182, 277-292, 316-318.

Morselli 2010
R. Morselli, *The case of Bologna in XVII century, in Painting for profit: The Economic Lives of Seventeenth-century Italian Painters*, a cura di R.E. Spear, P.L. Sohm, Yale University Press, New Haven 2010, pp. 145-172.

2011
L'Occaso 2011
S. L'Occaso, *Museo di palazzo ducale di Mantova. Catalogo generale delle collezioni inventariate. Dipinti fino al XIX secolo*, Paolini, Mantova 2011.

Mampieri 2011
A. Mampieri, *La Certosa di Bologna: San Girolamo di Casara*, in “Analecta Cartusiana”, LX, 3, 2011, pp. 1-96.

Pinacoteca 2011
Pinacoteca Nazionale di Bologna. Catalogo generale, IV. *Seicento e Settecento*, a cura di J. Bentini *et al.*, Marsilio, Venezia 2011.

2012
Artoni 2012
P. Artoni, *La formidabile velocità nell'operare: esiti della diagnostica per immagine applicata alla Santa Francesca Romana e l'angelo di Guercino*, in “Postumia”, XXIII, 3, 2012, pp. 45-54.

McCullagh 2012
S. Folds McCullagh, *Italian Drawings of the Renaissance and Baroque*, Art Institute of Chicago, Chicago 2012.

Molteni 2012
M. Molteni, *“Santa Francesca Romana e l'angelo”: storia e conservazione della pala di Guercino in Santa Maria in Organo a Verona*, in “Postumia”, XXIII, 3, 2012, pp. 19-44.

Poldi 2012
G. Poldi, *Pigmenti e colore della Santa Francesca Romana del Guercino. Analisi non invasive*, in “Postumia”, XXIII, 3, 2012, pp. 55-58.

2013
Il Guercino [1968] 2013
Il Guercino (Giovanni Francesco Barbieri, 1591-1666). Catalogo critico dei dipinti [Alfa, Bologna 1968], catalogo della mostra (Bologna, Palazzo dell'Archiginnasio, 1 settembre - 18 novembre 1968), a cura di D. Mahon, ristampa anastatica, Minerva, Argelato 2013.

Il Guercino [1969] 2013
Il Guercino (Giovanni Francesco Barbieri, 1591-1666). Catalogo critico dei disegni [Alfa, Bologna 1969], catalogo della mostra (Bologna, Palazzo dell'Archiginnasio, 1 settembre - 18 novembre 1968), a cura di D. Mahon, ristampa anastatica, Minerva, Argelato 2013.

Guercino 2013
Guercino. The Triumph of the Baroque, catalogo della mostra (Varsavia, National Museum, 20 settembre 2013 - 2 febbraio 2014), a cura di F. Gozzi, J. Kilian, The National Museum in Warsaw, Warszawa 2013.

2013-2014
De Angelis 2013-2014
A. De Angelis, *Sulla distrutta chiesa delle Monache Agostiniane di Gesù e Maria a Bologna. Strumenti e Metodi per verifiche di una paternità incerta*, tesi di laurea, relatore L. Bartolomei, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, a.a. 2013-2014.

2014
Da Guercino a Caravaggio 2014
Da Guercino a Caravaggio. Sir Denis Mabon e l'arte italiana del XVII secolo, catalogo della mostra (Roma, Palazzo Barberini, 26 settembre 2014 - 8 febbraio 2015), a cura di A. Coliva, M. Gregori, S. Androsov, L'Erma di Bretschneider, Roma 2014.

San Sebastiano 2014
San Sebastiano. Bellezza e integrità nell'arte tra Quattrocento e Seicento, catalogo della mostra (San Secondo di Pinerolo, Castello di Miradolo, Fondazione Cosso, 4 ottobre 2014 - 8 marzo 2015) a cura di V. Sgarbi, A. D'Amico, Skira, Milano 2014.

Teoria de la bellezza 2014
Teoría de la belleza. Pintura italiana en la colección Sgarbi, catalogo della mostra (Città del Messico, Museo Nacional de San Carlo, 25 luglio - 2 novembre 2014), a cura di P. Di Natale, Carlo Cambi, Poggibonsi 2014.

2015
Baldi, Cibrario, Jatta 2015
P. Baldi, L. Cibrario, F. Jatta (a cura di), *Aperti per restauri. Il restauro di Venere e Amore del Guercino (Accademia nazionale di San Luca) e dell'Allegoria della fortuna di Guido Reni*, Gangemi, Roma 2015.

Benati 2015
D. Benati, *Novità per la natura morta emiliana del Seicento*, in A. Bacchi, F. Mambelli, E. Sambo (a cura di), *La natura morta di Federico Zeri*, Fondazione Federico Zeri, Bologna 2015.

Benedetti 2015
M. Benedetti, ad vocem *Pietro da Verona*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXIII, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 2015, pp. 556-559.

Curti 2015
F. Curti, *“Con bona pittura ad uso d'arte”. Collezionismo e decorazione in Palazzo Mattei di Paganica nel Seicento*, in *Palazzo Mattei* 2015, pp. 175-213.

Feci 2015
S. Feci, *I Mattei Paganica: storia di una famiglia romana tra XV e XVII secolo*, in *Palazzo Mattei* 2015, pp. 19-46.

Guercino 2015
Guercino, catalogo della mostra (Tokyo, National Museum Of Western Art, 3 marzo - 31 maggio 2015), a cura di S. Watanabe, L. Ficacci, F. Gozzi, National Museum of Western Art, Tokyo 2015.

Palazzo Mattei 2015
Palazzo Mattei di Paganica e l'Enciclopedia Italiana, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2015.

Turner 2015
N. Turner, *Variation on a theme: three newly discovered half-lengths of the Penitent Magdalene by Guercino from his mature period and some related drawings*, in U.R. D'Elia (a cura di), *Rethinking Renaissance drawings: Essays in honour of David McTravish*, McGill Queens, Montreal 2015, pp. 245-261.

2016
Borchia 2016
M. Borchia, *Dipinti come doni diplomatici: novità su alcune opere di Guercino inviate a Vienna nel Seicento*, in “Jahrbuch des Kunsthistorischen Museums Wien”, 17-18, 2016, pp. 132-139.

Ghetti 2016
E. Ghetti, *Francesco Sisti, in La pittura a Ferrara nel secondo Seicento*, a cura di B. Ghelfi, Cartografica, Ferrara 2016, p. 152.

Sir Denis Mabon 2016
Sir Denis Mabon per la Pinacoteca Nazionale di Bologna. Una donazione compiuta, a cura di G. Agostini, E. Rossoni, NFC, Bologna 2016.

I Tesori nascosti 2016
I Tesori nascosti. Tino di Camaino, Caravaggio, Gemito, catalogo della mostra (Napoli, basilica di Santa Maria Maggiore alla Pietrasanta, 6 dicembre 2016 - 29 maggio 2017), a cura di V. Sgarbi, Maggioli Musei, Sant'Arcangelo di Romagna, 2016.

2017
Ghelfi, Favali, Matteucci 2017
B. Ghelfi, M. Favali, C. Matteucci, *Un caso di studio: il San Francesco dei Cappuccini di Piacenza, in Guercino tra sacro e profano* 2017, pp. 172-179.

Guercino tra sacro e profano 2017
Guercino tra sacro e profano, catalogo della mostra (Piacenza, Musei Civici e cattedrale, 4 marzo - 4 giugno 2017), a cura di D. Benati, Skira, Milano 2017.

Turner 2017
N. Turner, *The paintings of Guercino: A revised and expanded Catalogue raisonné*, Ugo Bozzi, Roma 2017.

2018
Ghetti 2018
E. Ghetti, *Un'altra pala del Guercino per Sebastiano Fabri*, in “Paragone”, 141, 2018, pp. 51-67.

Morselli 2018a
R. Morselli, *L'abozzo del testamento di Giovanni Francesco e Paolo Antonio Barbieri, 1648*, in “Paragone”, LXIX, 141, 2018, pp. 67-78.

Morselli 2018b
R. Morselli, *Francesco Albani e altri “giovani di gran aspettazione a Roma”. Dinamiche di aggregazione di un gruppo di artisti bolognesi*, in A. Varela Braga, T. True (a cura di), *Roma e gli artisti stranieri: integrazione, reti e identità (XVI-XX s.)*, Artemide, Roma 2018, pp. 141-154.

Sorce 2018
F. Sorce, *La Madonna del pasero di Guercino. Problemi di esegesi visiva e simbolismo degli uccelli*, in “Il capitale culturale”, 18, 2018, pp. 85-117.

2019
Apicella,

Marciari 2019

J. Marciari, *Guercino: Virtuoso draftsman*, Paul Holberton, New York 2019.

Morselli 2019

R. Morselli, *Dalla bottega di Cento allo studio di Bologna. L'azienda di Giovanni Francesco e Paolo Antonio Barbieri*, in "Storia dell'arte", n.s., 1, gennaio-giugno 2018 (2019), pp. 77-88.

Stenta 2019

P. Stenta, *Cesare Gennari "pittore di sommo studio". La maturità, le influenze artistiche e un nuovo quadro con l'ipparchia di Maronea*, in "Museoinvita", 9-10, 2019, pp. 1-23.

Stone 2019

D.M. Stone, *Up for attribution: Guercino "trial's versions" and a new catalogue raisonné*, in "The Burlington Magazine", 161, 2019, pp. 206-213.

2020

Benati 2020

D. Benati, *Carlo Cesare Malvasia e il Guercino: una (reciproca) antipatia?*, in *Nuovi studi* 2020, pp. 137-148.

Comoletti 2020

V. Comoletti, *I dipinti italiani del Musée Magnin di Dijon*, EtGraphiae, Roma 2020, pp. 119-120, cat. 33.

Ghetti 2020a

E. Ghetti, *Originali e copie nella bottega del Guercino*, in M. Pulini, A. Sgueglia, *Guercino e l'Assunta di Aversa. Un dipinto dimenticato dalla riscoperta al restauro*, Grafica Nappa, Aversa 2020, pp. 32-38.

Ghetti 2020b

E. Ghetti, *Una pala d'altare e una 'Madonna della rosa' inedite di Benedetto Gennari*, in "Paragone. Arte", LXXI, CLII, 845, 2020, pp. 49-53.

Morselli 2020

R. Morselli, *Dalla bottega di Cento allo studio di Bologna: l'azienda di Giovan Francesco e Paolo Antonio Barbieri*, in *Nuovi studi* 2020, pp. 99-106.

Nuovi studi 2020

Nuovi studi sul Guercino. Da Cento a Roma, da Piacenza a Bologna, a cura di D. Benati, D.M. Stone, Fondazione di Piacenza e di Vigevano, Piacenza 2020.

La seduzione della bellezza 2020

La seduzione della bellezza. Collezione Luigi Cremonini, a cura di D. Dotti, Silvana Editoriale, Cini-sello Balsamo 2020.

Stone 2020

D.M. Stone, *Il frate con l'orecchino d'oro: Bonaventura Bisi, pittore e mercante d'arte, e un nuovo ritratto del Guercino*, in *Nuovi studi* 2020, pp. 57-70.

2021

Costarelli 2021

A. Costarelli, *Canova e Bologna*, in *Antonio Canova e Bologna. Alle origini della Pinacoteca*, catalogo mostra (Bologna, Pinacoteca Nazionale, 4 dicembre 2021 - 20 febbraio 2022), a cura di A. Costarelli, Electa, Milano 2021, pp. 38-71.

Ghetti 2021a

E. Ghetti, *Per il problema di Lorenzo Gennari tra il Guercino, Matteo Loves e Benedetto Zalone*, in "Saggi e memorie di storia dell'arte", 45, 2021, pp. 96-109.

Ghetti 2021b

E. Ghetti, *Il Sant'Antonio da Padova col Bambino per Giovanni Donato Correggio, la sua fortuna bergamasca e il problema delle copie nella bottega del tardo Guercino*, in "Studi di Storia dell'Arte", 32, 2021, pp. 151-158.

Pulini 2021

M. Pulini, *Benedetto Gennari. Una Madonna col Bambino per la corte d'Inghilterra*, NFC, Rimini 2021.

2022

Curti 2022

F. Curti, "Et in ogn'altra occasione sarò sempre prontissimo a servirla". *La formazione della collezione dei Mattei di Pagania attraverso i carteggi inediti di Guercino, Francesco Albani e dell'architetto Guido Antonio Costa*, in *Reti, relazioni, rappresentazioni nel collezionismo europeo tra Seicento e Ottocento. Prospettive metodologiche e nuovi studi*, a cura di C. Mazzetti di Pietralata, S. Schütze, Walter de Gruyter GmbH & Co. KG Verlag, Berlin-Boston 2022, pp. 83-105.

Di Natale 2022

P. Di Natale, *Per il catalogo di Matteo Loves*, in *Festschrift per Vittorio Sgarbi*, Franco Maria Ricci, Fontanellato 2022, pp. 230-238, 363-373.

Ghetti 2022

E. Ghetti, *I "compagni di stanza" del Guercino a Roma*, in "Storia dell'arte", CLVII, 1, 2022, pp. 66-81.

Graziani 2022

I. Graziani, *Jacopo Alessandro Calvi detto il Sordino (1740-1815). Accademico e pittore*, Silvana Editore, Cinisello Balsamo 2022.

Guercino nel *Casino Ludovisi* 2022

Guercino nel Casino Ludovisi 1621-1623, a cura di D. Benati, B. Ghelfi, R. Morselli, in "Storia dell'arte", n.s., CLVII, 1, 2022.

Guido Reni 2022

Guido Reni: The Divine, catalogo della mostra (Francoforte, Städel Museum, dicembre 2022), a cura di B. Eclercy, Hatje Cantz Verlag GmbH & Co, Frankfurt 2022.

Morselli 2022

R. Morselli, *Professione pittore. Il caso Bologna tra Cinque e Seicento*, Marsilio, Venezia 2022.

Veratelli 2022

F. Veratelli, *Tra profitto e aneddoto. Il libro dei conti di età moderna: da lista pratica a fonte per la storia dell'arte*, in "Ricerche di S/Confine", XI, 1, 2022, pp. 37-55.

2023

Guido Reni 2023

Guido Reni, catalogo della mostra (Madrid, Museo Nacional del Prado, marzo 2023), a cura di D. García Cueto, Museo Nacional del Prado, Madrid 2023.

Naples à Paris 2023

Naples à Paris, le Louvre invite le musée de Capodimonte, catalogo della mostra (Parigi, Musée du Louvre, giugno 2023 - gennaio 2024), Louvre Éditions, Paris 2023.

In corso di stampa

Civica Pinacoteca in corso di stampa

Civica Pinacoteca il Guercino di Cento. Catalogo generale, a cura di L. Lorenzini, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, in corso di stampa.

Crediti fotografici

© Archivi Alinari, Firenze
Archivio Santacroce, Roma
ART Collection / Alamy Stock Photo
© Ashmolean Museum, Oxford
Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Mario Bonotto / Foto Scala, Firenze
Cincinnati Art Museum
Courtesy Cantore Galleria Antiquaria
Courtesy De Baecque & Associés
IanDagnall Computing / Alamy Stock Photo
Detroit Institute of Arts, Detroit
Diocesi di Adria-Rovigo, Ufficio Beni Culturali
Dipartimento di Beni Culturali,
Alma Mater Studiorum Università di Bologna
(Campus di Ravenna)
© Dorotheum Vienna
Fondazione Cavallini Sgarbi
© Foto Fine Art Images / Heritage Images / Scala,
Firenze
© Foto Roberto Martorelli / Museo civico
del Risorgimento di Bologna
© Foto Oriana Palermo / Museo civico del
Risorgimento di Bologna
© Foto Scala, Firenze / bpk, Bildagentur fuer Kunst,
Kultur und Geschichte, Berlino
© Foto Scala, Firenze, su concessione del Ministero
Beni e Attività Culturali e del Turismo
© Gallerie Nazionali di Arte Antica, Roma (MiC) -

Bibliotheca Hertziana, Istituto Max Planck
per la storia dell'arte / Enrico Fontolan
© Mondadori Portfolio / Electa / Antonio Guerra
National Gallery of Art, Washington
© National Galleries of Scotland / Bridgeman
Images
Pinacoteca Civica, Cento
Royal Collection Trust / © His Majesty King
Charles III 2023
© RMN-Grand Palais / Daniel Arnaudet /
RMN-GP / Dist. Foto Scala, Firenze
© RMN-Grand Palais / Michéle Bellot / RMN-GP /
Dist. Foto Scala, Firenze
© RMN-Grand Palais / foto Gérard Blot /
Dist. Foto Scala, Firenze
© RMN-Grand Palais / Michel Urtado /
RMN-GP / Dist. Foto Scala, Firenze
Städelschen Kunstinstituts, Francoforte
Su concessione del Ministero della Cultura -
Direzione regionale Musei dell'Emilia-Romagna.
È vietata ogni riproduzione.
Su concessione del Ministero della Cultura -
Pinacoteca Nazionale di Bologna.
È vietata ogni riproduzione
© The Albertina Museum, Vienna
The Metropolitan Museum of Art, New York
© The National Gallery, Londra / Scala, Firenze
The Picture Art Collection / Alamy Stock Photo
© Victoria and Albert Museum, Londra

In copertina
Guercino, *Madonna del passero*.
Bologna, Pinacoteca Nazionale



DARIO CIMORELLI EDITORE

Coordinamento editoriale
Elena Caldara

Impaginazione
Annarita De Sanctis

Redazione
Valeria Bové

Ricerca iconografica
Carla Casu

Diritti di riproduzione e traduzione
riservati per tutti i paesi
© 2023 Dario Cimorelli Editore Srl
© 2023 Pinacoteca Nazionale di Bologna

ISBN: 9791255610465

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la
riproduzione, totale o parziale, di questo volume in qualsiasi forma,
originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa, elettronico,
digitale, meccanico per mezzo di fotocopie, microfilm, film o altro,
senza il permesso scritto dell'editore.

Dario Cimorelli Editore Srl
via Andegari 4, 20121 Milano
www.dariocimorelleditore.it
info@dariocimorelleditore.it

Le riproduzioni, la stampa e la rilegatura
sono state eseguite in Italia

Stampato da Tecnostampa - Pigni Group
Printing Division - Loreto, Trevi
Finito di stampare nel mese di ottobre 2023